

Il Secondo Consiglio Pastorale
della
Comunità Pastorale
«Maria Madre delle Chiesa»
Anni 2015-19



Verbale della sessione n. 10
2 maggio 2017

Il **CPCP-II** si è riunito il giorno 2 maggio presso la sala della comunità a Mombello.

Moderatore Giulio Pezzoli.

Assenti Miriam Andreoli Rodari, Marta Arioli, Vasco Bergamaschi, don Giovanni Ferrè, Mario Gardenal, Francesca Minari, Luca Noseda, Giuseppe Paglia, sr. Jenni Rebaioli, Emanuele Soncini.
Tutti giustificati.

Ordine del Giorno:

1. *Approvazione del verbale n. 09*
2. *Comunicazioni del Responsabile*
3. *Le celebrazioni eucaristiche in relazione alla lettera di fine visita pastorale*
4. *Varie*

Svolgimento dei lavori

I lavori sono iniziati alle ore 21.15 con la recita di Compieta e sono terminati alle 23 circa.

1. Il verbale della nona sessione è stato approvato.
2. Don Carlo richiama i punti essenziali della lettera e introduce il senso della riflessione richiesta al CPCP in questa sessione:
 - Alla base di tutto sta il nostro rapporto con il Signore nell'ascolto della Parola (la catechesi) e nella Eucaristia (il celebrare).
 - C'è l'oggettiva fatica delle celebrazioni pasquali ancora una volta garantite con l'apporto di preti esterni alla CP. Condizione non ripetibile automaticamente e che richiede revisione.
 - Positive le celebrazioni comuni (es. Via Crucis del Venerdì della Settimana Autentica) ma l'impegno per l'organizzazione non è pienamente condiviso da tutte le parrocchie.
 - Il mantenimento di troppe iniziative non sarà più possibile e soprattutto non si potrà esigere la presenza del Responsabile in tutte. Comunque il fare tante cose non è sempre segno di vitalità.
3. Si riassumono qui gli interventi aggregandoli sui temi toccati.
 - La necessità dei cambiamenti non sfugge a nessuno, ma non è facile trovare soluzioni che accontentino tutti. Spesso si sente il malumore che diviene a volte lamentela. Importante è identificare **criteri** che guidino le scelte e, una volta condivisi, farli conoscere e spiegarli bene a tutti. I criteri dovranno tenere presente l'obiettivo a cui si tende per il bene di tutta la comunità e, insieme, la condizione in cui ci si trova, soprattutto per quanto riguarda le risorse. Non si risolve tutto nella semplice programmazione di date, ma nell'avviare un processo di riflessione che veda la partecipazione attiva di tutti. La CP ci porta a riconsiderare la pastorale ordinaria in una realtà di Chiesa che non è più confinata dentro un luogo determinato, ma che allacci relazioni più ampie come una famiglia quando i figli generano altre famiglie.

- Risulta anche chiaro che la **responsabilità pastorale** non deve essere concentrata nel solo responsabile, pur con l'ausilio della Diaconia e del CPCP. È invece scelta che compete tutti, ognuno nel proprio ruolo e secondo le proprie capacità. La preoccupazione di ciascuno, partendo dai più coinvolti come appunto i membri del CPCP, deve essere sul come far progredire in tutti la propria fede attingendo a ciò che la alimenta. In questo ci sarà la capacità di superare le semplici *consuetudini* per affermare ciò che veramente è essenziale.
- Non mancano persone che si danno da fare. Ma avviene con una certa frequenza che poi ci si senta un po' padroni dell'attività e si scivoli, inconsapevolmente, in un potere da gestire. Il "rimedio" a queste tendenze è alimentare uno **spirito di servizio**. Nessuno nella comunità, nemmeno il responsabile, gestisce un potere ma *serve* la comunità perché ognuno in essa possa liberamente e pienamente incontrare il Signore. Il CPCP segue con interesse l'esperienza di Ponte dove, a seguito della scomparsa del nostro caro Gino, si è costituita una *equipe* di persone che, nel loro insieme, garantiscono tutti i servizi necessari per la gestione della chiesa e la preparazione pratica delle liturgie.
- La maggior parte degli interventi ha toccato la questione della **Commissione liturgica**. Constatata la sua storia e i limiti della sua attività a tutt'oggi, e considerata la rilevanza che essa ha nella lettera di fine visita pastorale, risulta chiaro che questa Commissione necessita di un forte rilancio. Infatti in essa dovrebbero confluire tutte quelle figure essenziali perché la liturgia eucaristica diventi la sorgente che alimenta davvero tutti i fedeli della CP e sia attrattiva anche per coloro che vivono più passivamente l'appartenenza alla vita ecclesiale.
Il CPCP individua anche una serie di figure che necessariamente devono essere nella Commissione e per le quali si deve progettare una formazione specifica tanto per gli aspetti pratici che per attuare quello spirito di servizio già citato.
Per questo il CPCP assume questa *delibera* da mettere in atto perché una rinnovata Commissione possa essere pronta alla partenza del nuovo anno pastorale:

Il Consiglio Pastorale della CP "Maria Madre della Chiesa" ha valutato l'importanza della celebrazione del Triduo Pasquale e delle altre festività dell'anno in relazione alla vita dei fedeli e alla promozione di un senso di Chiesa più attuale.

Ha preso altresì atto di quanto il Vicario Generale ci ha detto nella lettera di fine visita pastorale riguardo l'importanza del Gruppo Liturgico perché la Messa festiva sia *appuntamento desiderato, preparato, celebrato con gioia e dignità*.

Per questo il CPCP chiede che in apertura del nuovo anno pastorale venga *rifondata* l'attuale *Commissione liturgica*, partendo da coloro che già vi operano e aprendo a nuove presenze, con una formazione adeguata di tutte le figure coinvolte nella liturgia (lettori, voci guida, cerimonieri, direttori delle corali, organisti, sacrestani, ...).

4. Varie.

Dato il congruo numero di richieste di uso delle nostre strutture per molte attività che non riguardano direttamente la nostra vita pastorale, ma sono comunque positive e potenzialmente utili, occorre anche riattivare la Commissione Cultura che già in passato aveva svolto il lavoro di valutazione e armonizzazione di questi eventi.

Il segretario
Diac. Roberto Crespi